



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Informazione per pazienti

La Rachicentesi (Puntura Lombare) in Ematologia

Dipartimento Oncologico e Tecnologie Avanzate
Ematologia

Dott. Francesco Merli - Direttore

Stefania Grasselli - Responsabile Infermieristico

Indice

Che cos'è la Rachicentesi?	3
A cosa serve la rachicentesi?	4
Ci sono controindicazioni alla Rachicentesi?	4
È necessario presentarsi a digiuno o seguire una preparazione specifica per questa procedura?	4
A che ora mi devo presentare in Day Service e cosa devo portare?	4
Come si svolge la Rachicentesi?	5
Quanto dura la Rachicentesi?	8
La Rachicentesi è dolorosa?	8
Corro qualche rischio nel fare la Rachicentesi?	8
Cosa succede al termine della procedura?	8
È necessario che qualcuno mi accompagni a casa dopo la procedura?	9
Cosa potrò fare a casa?	9
Quanto tempo ci vuole per avere i risultati?	10
Contatti	10

Gentile Signora/e,

*questo opuscolo è stato realizzato per fornirle alcune utili informazioni su una procedura chiamata **Rachicentesi** (o **Puntura Lombare**).*

Qui lei può trovare informazioni sulle caratteristiche della rachicentesi, sul modo in cui viene fatta e su come comportarsi prima e dopo questa procedura.

Le informazioni contenute in questo opuscolo non intendono sostituire il colloquio diretto con i professionisti sanitari. Al contrario, possono essere di aiuto per migliorare la comunicazione con i professionisti sanitari stessi. Usi questo opuscolo come spunto per domande e richieste.

Che cos'è la Rachicentesi?

La rachicentesi (o Puntura Lombare) è una procedura con la quale un medico introduce un ago lungo e sottile (ago spinale) tra due vertebre nella zona lombare, cioè nella parte bassa della schiena.

Il medico collega poi una siringa all'ago ed estrae una piccola quantità di sostanza fluida detta **Liquor o Liquido Cefalorachidiano**. Il Liquor scorre all'interno della colonna vertebrale (o spina dorsale), nel cosiddetto "canale vertebrale".

Inoltre, il Liquor circonda e protegge il cervello ed il midollo spinale (cioè il fascio di nervi che va dal cervello fino a tutta la schiena attraverso le vertebre e che costituisce, insieme al cervello, il cosiddetto Sistema Nervoso Centrale).

Dopo aver prelevato il Liquor, il medico lo invia in laboratorio per le analisi.

A cosa serve la rachicentesi?

Il medico può fare una Rachicentesi sia per ricercare la presenza di alcune malattie (scopo diagnostico), sia per curare alcune malattie o disturbi (scopo terapeutico) con l'iniezione di determinati farmaci.

Ci sono controindicazioni alla Rachicentesi?

Sì, di solito la puntura lombare è controindicata quando:

- il medico sospetta che ci sia un aumento della pressione intorno al cervello (ipertensione endocranica),
- il medico sospetta che ci sia una compressione del midollo spinale,
- il paziente ha malattie delle articolazioni gravi e che peggiorano nel tempo (malattie degenerative).

È necessario presentarsi a digiuno o seguire una preparazione specifica per questa procedura?

No, non è necessario che prima della procedura lei stia a digiuno, né che segua particolari preparazioni.

A che ora mi devo presentare in Day Service e cosa devo portare?

Quando le daremo l'appuntamento, le indicheremo anche l'orario in cui si dovrà presentare presso il Day Service (DS) dell'Ematologia. Il DS dell'Ematologia si trova al 2° piano, percorso marrone, CORE - Centro Oncoematologico.

Al suo arrivo dovrà presentarsi in segreteria per ritirare un braccialetto che riporta un codice di identificazione personale con il suo nome e cognome e un numero.

Questo numero le servirà per saper quale sarà il suo turno di chiamata. Il numero comparirà nel monitor presente nelle sale d'attesa.

La Rachicentesi viene praticata in regime di Day Service e non di ricovero ordinario. Per questo motivo lei non dovrà portare con

se pigiama o ciabatte, è comunque consigliato un abbigliamento comodo.

Per i pazienti già ricoverati, saranno gli operatori sanitari del reparto a fornire tutte le informazioni relative all'esecuzione della Rachicentesi.

Come si svolge la Rachicentesi?

Prima di eseguire la Rachicentesi:

- il medico ematologo le chiederà di firmare il consenso informato.
- un infermiere la inviterà ad urinare, per evitare inutili disagi durante la procedura.

A seconda delle abitudini del medico che esegue la Rachicentesi, l'infermiere la aiuterà ad accomodarsi in una delle seguenti posizioni:

sdraiata/o su un fianco con un cuscino basso sotto la testa e:

- la testa piegata verso il torace,
- le ginocchia piegate sulla pancia,
- la schiena sul margine del lettino;

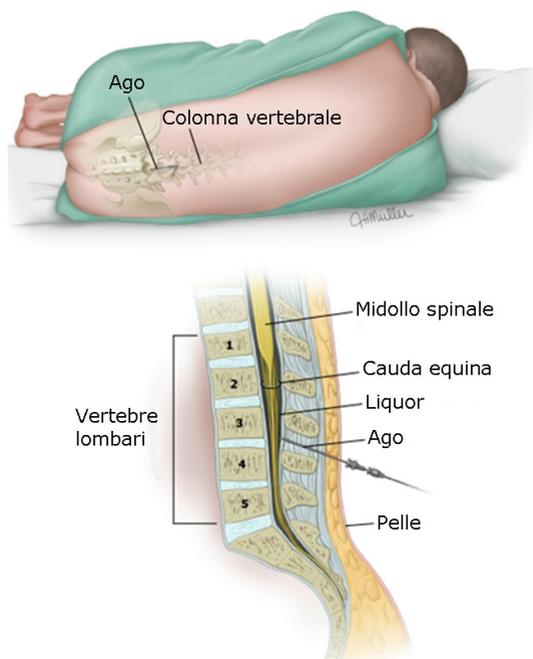
seduta/o con le gambe giù dal lettino e:

- i piedi appoggiati su uno sgabello
- la testa piegata sullo sterno
- le braccia ed il torace appoggiati su un cuscino sostenuto dalle ginocchia.

In entrambe queste posizioni:

- la colonna vertebrale è inarcata,
- lo spazio tra le vertebre aumenta,
- il medico può introdurre l'ago con più facilità.

Rachicentesi (Puntura Lombare)



Copyrights apply

UpToDate®

Figura 1

Durante la Rachicentesi il medico inserisce un ago tra due vertebre lombari. Attraverso l'ago il medico raccoglie un po' di Liquor da analizzare. La figura rappresenta una delle due posizioni in cui il paziente si può trovare durante una Rachicentesi (vedi il paragrafo "Come si svolge la Rachicentesi?").

Una volta che lei sarà nella posizione corretta, il medico:

- individuerà lo spazio tra le vertebre dove inserirà l'ago;
- disinfetterà la zona;
- metterà del ghiaccio spray (in rari casi, il medico potrebbe fare l'anestesia locale con una piccola iniezione);

- inserirà l'ago nello spazio fra due vertebre lombari (di solito tra la 4a e la 5a, oppure tra la 3a e la 4a), ritirerà l'ago in parte, per verificare la fuoriuscita di Liquor. Questo è il segnale che dà al medico la certezza di essere nella giusta posizione.

A questo punto il medico raccoglierà la quantità di Liquor sufficiente per gli esami. Poi se necessario, inietterà dei farmaci senza dover cambiare ago.

Durante l'infusione dei farmaci l'infermiere controllerà il suo stato di salute. In particolare, l'infermiere verificherà se lei sente disturbi come:

- dolore;
- formicolii;
- cambiamenti nella sensibilità delle gambe;
- mal di testa;
- nausea o vomito.

Se durante la procedura lei sentirà anche solo uno di questi disturbi, lo dovrà riferire subito al medico o all'infermiere.

Alla fine della procedura, il medico:

- sfilerà l'ago;
- comprimerà per alcuni minuti il punto in cui ha infilato l'ago;
- metterà una medicazione.

A questo punto lei dovrà sdraiarsi a pancia in su (posizione supina), completamente orizzontale, senza cuscino, o a pancia in giù (posizione prona) e rimanere in questa posizione per circa 2 ore.

Il personale sanitario manderà i campioni di Liquor al laboratorio per le analisi.

Attenzione: è importante che per tutta la durata della procedura **lei rimanga ferma/o** nella posizione iniziale. Questo aiuterà ad evitare fastidiose complicanze legate alla presenza dell'ago all'interno del canale vertebrale.

Quanto dura la Rachicentesi?

La Rachicentesi dura pochi minuti. In totale, per la preparazione, l'anestesia e lo svolgimento della procedura saranno necessari circa 10 minuti.

La Rachicentesi è dolorosa?

I pazienti di solito descrivono questa procedura come non molto dolorosa. In ogni caso, non tutti i pazienti provano lo stesso tipo di fastidio o di dolore.

In particolare, lei potrebbe sentire:

- una sensazione di pressione nel punto in cui il medico inserirà l'ago;
- un dolore simile ad una puntura che va dalla schiena verso una o tutte e due le gambe
- mal di testa, nausea o vomito.

Inoltre, se il medico le inietterà l'anestetico locale, lei potrà sentire anche un leggero bruciore nella zona della puntura.

Corro qualche rischio nel fare la Rachicentesi?

Come tutte le procedure chirurgiche, anche la Rachicentesi potrebbe presentare alcune complicanze (rischi). La Rachicentesi è, però, una procedura sicura che presenta rischi minimi.

La maggior parte delle volte non c'è nessun tipo di complicanza, mentre in alcuni casi i pazienti potrebbero avere mal di testa.

In casi molto rari possono verificarsi infezioni o sanguinamenti.

Possibili, ma molto rari, sono i danni al midollo spinale o alle principali radici nervose. Per ridurre ulteriormente il rischio, è importante che durante la procedura lei rimanga ferma/o nella posizione iniziale (vedi il paragrafo "Come si svolge la Rachicentesi?").

Cosa succede al termine della procedura?

Come trova scritto anche sopra, dopo la procedura lei dovrà rimanere sdraiata/o sul lettino, in posizione prona o supina, completamente

orizzontale, per 2 ore.

Durante queste 2 ore lei potrà sentire questi sintomi:

- mal di testa,
- senso di svenimento,
- battiti del cuore più frequenti (tachicardia) o meno frequenti (bradicardia) del solito,
- una sensazione di intorpidimento o di dolore alle gambe,
- formicolii e/o movimenti involontari alle gambe.

Inoltre i valori della sua pressione del sangue (pressione arteriosa) potrebbero cambiare.

Tenga presente che lei potrebbe non avere questi sintomi o averne solo alcuni. Nella maggioranza dei casi, comunque, i sintomi tendono a scomparire in breve tempo.

Durante le 2 ore in cui rimarrà sdraiata/o, l'infermiere controllerà se c'è gonfiore o sanguinamento nel punto in il medico ha infilato l'ago.

Se lei sentirà dolore, l'infermiere potrà darle un farmaco contro il dolore (antidolorifico).

Dopo queste 2 ore, lei potrà comunque tornare a casa.

È necessario che qualcuno mi accompagni a casa dopo la procedura?

Le consigliamo di farsi accompagnare a casa da qualcuno, soprattutto se fa questo esame per la prima volta.

Cosa potrò fare a casa?

Stia a riposo, quindi non faccia sforzi fisici, il giorno della procedura.

Tenga la medicazione asciutta per almeno 24 ore. Passato questo tempo lei potrà togliere la medicazione stessa e potrà anche bagnare la zona in cui è stata fatta la puntura lombare.

Se sentirà dolore nel punto in cui il medico ha infilato l'ago, lei potrà prendere 1 compressa da 500 mg di paracetamolo (ad es. Tachipirina®, Efferalgan®), due volte al giorno.

Quanto tempo ci vuole per avere i risultati?

Il suo Medico Ematologo la contatterà appena saranno disponibili i risultati.

Tenga presente che, per avere i risultati, servono circa 7 giorni lavorativi.

Contatti

Segreteria DS Ematologia:

tel. 0522 296623, dalle 7:00 alle 16:30 dal lunedì al venerdì,
il giovedì fino alle 14:30.

Guardiola infermieri:

tel. 0522 296165, dalle 13:00 alle 17:30

Responsabile infermieristico: **tel. 0522 296661**

Testi a cura di

Isabella Capodanno

Aurelia Noto

Cristiana Caffari

Ematologia, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia

Revisione testi a cura di

Isabella Capodanno, medico ematologo, *Ematologia, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia*

Sofia Lodesani, infermiera, *Ematologia, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia*

Stefania Grasselli, responsabile infermieristico, *Ematologia, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.*

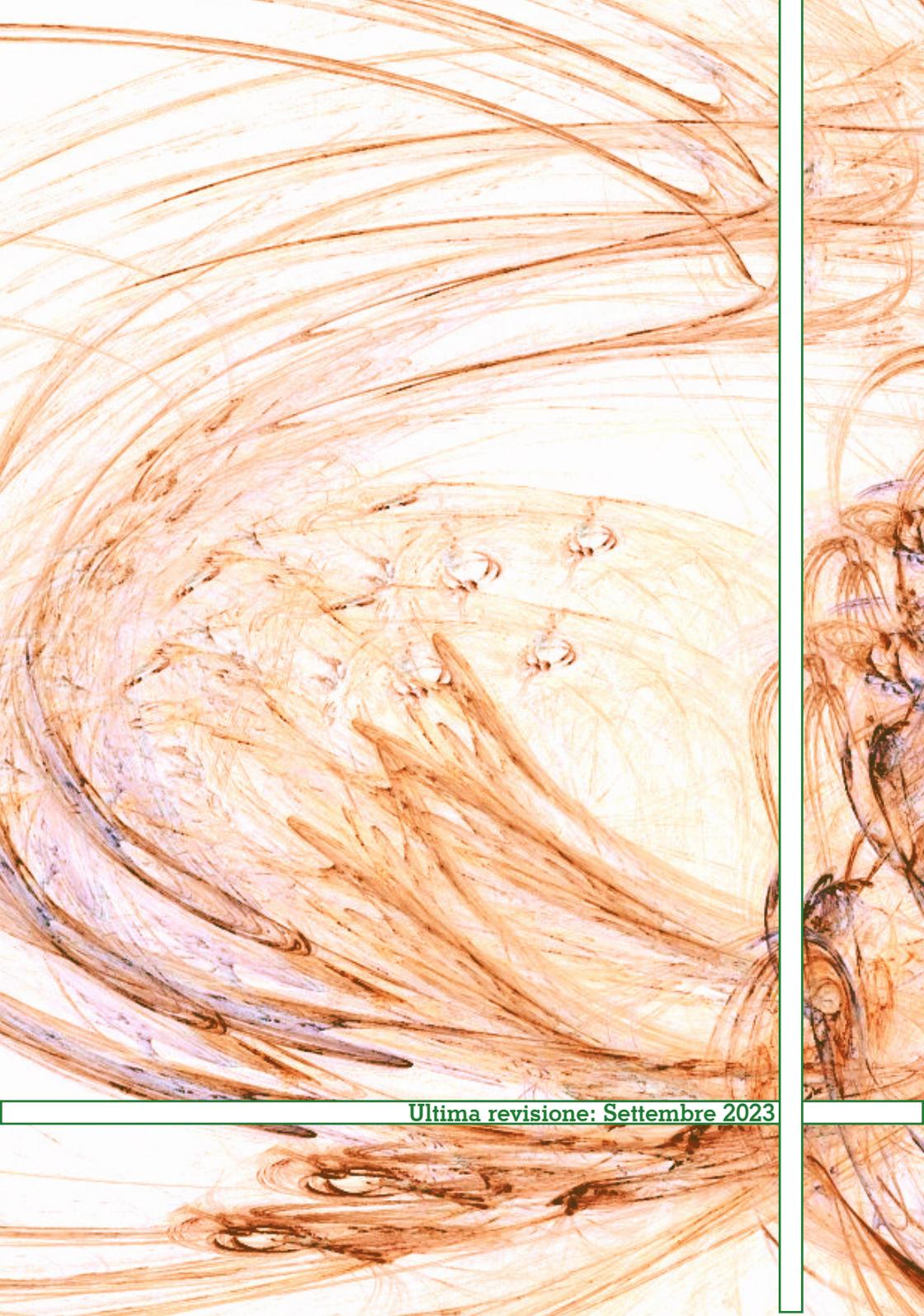
Copyright immagine: UpToDate® – www.uptodate.com

Revisione linguistica e testuale:

Biblioteca Medica, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia

Realizzazione grafica:

Staff Comunicazione, Informazione, Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia



Ultima revisione: Settembre 2023